

L'INTERVISTA 2/ GIANCARLO RUOCCO, PRORETTORE ALLA RICERCA

“Subito cda elettivo e una strada ai precari”

WELFARE

Per le fasce più deboli investire su politiche di welfare

RIFORMA dello Statuto, diritto allo studio e un nuovo modello di governance. Sono i punti su cui Giancarlo Ruocco, ordinario di Struttura della Materia e prorettore per la Ricerca, ha incardinato il proprio programma.

Partiamo dallo Statuto. Quali modifiche proporrebbe?

«Prima di tutto una riforma del cda, che dovrebbe essere totalmente elettivo, senza esterni e con una rappresentanza più ampia del personale precario. E punterei a una maggiore centralità dei dipartimenti».

E per il modello di governance?

«Nonostante la legge veda il rettore come organo monocratico, io lo immagino come una figura di coordinamento, super partes, che lasci ampia autonomia ai suoi prorettori».

Lei si pone anche come obiettivo di garantire prospettive ai precari e di dar vita a un rinnovamento generazionale all'interno dell'università.

«Quel che farei nei primi mesi di rettorato è convocare degli Stati generali per definire il modello di università che vogliamo in futuro, con una prospettiva di almeno 15 anni. Si tratta di fare proiezioni su quanti studenti avremo, quanti docenti serviranno, quali aree di ricerca potenziare. Per capire così quante posizioni potremo aprire, in modo che dottorandi e studenti che si affacciano alla ricerca vedano la strada e sappiano quali prospettive avranno in futuro».

Fare proiezioni non è così semplice. Considerando anche il calo di iscritti alla Sapienza degli ultimi anni.

«Se analizziamo quali ragazzi

abbiamo perso ci accorgiamo che si tratta delle fasce deboli, dei fuori sede, degli studenti lavoratori. Per questo bisogna investire su politiche di welfare».

Come?

«Rivedendo le attuali fasce di tassazione e aumentando il limite Isee per l'esenzione. Dovremmo anche farci carico, come Sapienza, di erogare le borse di studio per gli aventi diritto per cui LazioDisu non riesce a provvedere. E aumentare i posti letto sia nelle residenze universitarie che attraverso il crowd lodging, vedendo i quartieri limitrofi come campus. Si tratta di creare un'agenzia della Sapienza che si interfacci con i proprietari di appartamenti che oggi affittano in privato e con gli studenti che cercano casa. In modo che ci sia un ufficio dell'università in grado di trovare alloggio ai fuorisede».

La crisi non è però l'unica causa dell'emorragia di iscrizioni. Lei, nel programma, suggerisce la necessità per l'ateneo di recuperare autorevolezza e credibilità.

«Si tratta del punto più difficile da realizzare perché oggi l'università non gode di buona fama presso l'opinione pubblica, a causa anche dei comportamenti poco specchiati di chi ne ha le redini. Bisogna recuperare il senso di comunità, superando i personalismi e mostrando come nel governo della Sapienza ci sia un'etica forte e si agisca per il bene comune. Dobbiamo anche superare la difficoltà che oggi abbiamo nel rendere pubblici i nostri successi e nel comunicare l'eccellenza nella didattica e nella ricerca».

(s.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRORETTORE
Giancarlo Ruocco
prorettore
alla ricerca

